VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 245

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO L'ASSOCIAZIONE MEDICI DI FAMIGLIA DI CATANZARO È L'UNICA STRADA PERCORRIBILE

PER LA SANITÀ IN CALABRIA OCCHIUTO FACCIA CANCELLARE IL PIANO DI RIENTRO

LA NOSTRA È UNA REGIONE CHE A CAUSA DEI CRITERI DI RIPARTO DEI FONDI SANITARI ALLE REGIONI È QUELLA CHE RICEVE MENO FONDI PRO-CAPITE E DOVE MOLTI MALATI CRONICI NON POSSONO CURARSI A CAUSA DEI TAGLI

CARO ENERGIA ED AUMENTO DEI COSTI

CONFARTIGIANATO IMPRESE
LE PMI HANNO PAGATO 21,1 MILIARDI IN PIÙ RISPETTO A 2021

COLDIRETTI CALABRIA
IN AUTUNNO AUMENTI DEL 220% DEI COSTI PRODUZIONE

«SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI»

NICOLA IRTO
BASTA CON POLITICHE DELLE EMERGENZE

CETRARO
DOMANI IL PRIMO MAREE FESTIVAL

REGGIO CALABRIA
IN SCENA "ONÌSIO FURIOSO"

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro

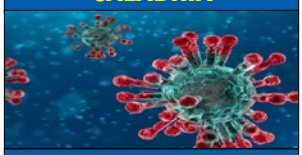
CANNIZZARO (FI)
PUBBLICATO DA SACAL BANDO PER INTERVENTI A "TITO MINNITI"

REGGIO CALABRIA
VINCENZO NOCITI PRESIDENTE DELL'HOSPICE "VIA DELLE STELLE"

POLSI
LA FESTA DELLA MADONNA DELLA MONTAGNA

GIUSY STAROPOLI CALAFATI
CHE MISERIA PARLARE DI CUORE DELLA MAFIA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



1° settembre 2022
+ 1.124

SQUILLACE
Domani "Castel diVino"

VIBO VALENTIA
INCONTRO CON CARMINE ABATE

IPSE DIXIT **STEFANO LO RUSSO** Sindaco di Torino

Gli impianti di Piombino e Ravenna non bastano. Il Governo si impegni nella realizzazione anche del rigassificatore di Gioia Tauro. Iren e Sorgenia controllano al 50 per cento ciascuno una società che ha l'autoritzzazione per realizzare un rigassificatore su piastra fissa nel Porto di Gioia Tauro. Realizzarlo servirebbe a colmare quasi tutto i gap che ci manca per sostituire il gas dalla Russia, includendo la capacità dei due nuovi futuri rigassificatori galleggianti che vanno comunque fatti, ma non bastano. Con Gioia Tauro potremmo chiudere completamente i rubinetti russi»

SECONDO L'ASSOCIAZIONE MEDICI DI FAMIGLIA DI CATANZARO È L'UNICA STRADA PERCORRIBILE

PER LA SANITÀ IN CALABRIA OCCHIUTO FACCIA CANCELLARE IL PIANO DI RIENTRO

di **GIACINTO NANCI**

L'estemporanea iniziativa del governatore Roberto Occhiuto, nonché commissario ad acta del piano di rientro sanitario calabrese, di assumere 500 medici cubani, va segnalata non tanto per la sua improbabile utilità alla sanità calabrese ma per il fatto che denota, proprio da chi dovrebbe averne maggiore contezza, l'ignoranza sui veri problemi della sanità calabrese, o che è peggio, la mancanza di coraggio ad affrontarli.

Infatti ci sarebbero altre cose da fare, e da fare subito, da parte del governatore Occhiuto per salvare la sanità calabrese. Egli dovrebbe, invece di fare il commissario, chiedere immediatamente al Governo la chiusura del piano di rientro sanitario calabrese e la modifica del criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni. Sono questi i due macigni che stanno affossando la sanità' calabrese.

La Calabria è la regione che a causa dei criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni è quella che riceve meno fondi pro-capite pur essendo la regione con il più alto numero di persone affette da patologie croniche e il piano di rientro sanitario con i suoi tagli ha impedito ai molti malati cronici calabresi di potersi curare. Il governatore-commissario Occhiuto intanto si dovrebbe chiedere come mai, dopo 12 anni di piano di rientro, imposto alla Calabria proprio per ripianare il nostro presunto deficit sanitario, questo presunto deficit annuale invece di azzerarsi è raddoppiato e la spesa sanitaria fuori regione è perfino triplicata. Se pensa di risolvere il problema con i 500 medici cubani vuol dire che non ha capito i veri motivi del disastro sanitario calabrese.

E allora gli diciamo che il vero motivo del presunto (nel senso che non c'è) deficit sanitario calabrese è dovuto al fatto che dal 1998, da quando è stato varato il criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni basato sul calcolo della popolazione pesata, la Calabria è la regione che in assoluto ha ricevuto meno fondi pro capite in sanità nonostante che in Calabria ci sono molti più malati cronici del resto d'Italia. I pochi fondi arrivati non sono potuti bastare proprio perché in Calabria ci sono molti malati cronici e quindi si è dovuto sforare.

Il Governo invece di capire questa evidente causa, nel dicembre 2009 ha imposto alla Calabria il piano di rientro sanitario con il fine di fare tagli alla spesa sanitaria per recuperare il deficit facendo un puro calcolo economico. Ma il malato cronico calabrese che non si poteva curare bene per i fondi insufficienti, con i tagli del piano di rientro si è potuto curare ancora di meno ed è risaputo che il malato cronico che non si cura poi per potersi curare costa molto di più e si complica a tal punto che poi per curarsi deve recarsi nei centri di eccellenza fuori regione. E sono questi i motivi per cui dopo 12 anni di piano di rientro il presunto deficit annuale è raddoppiato e la spesa sanitaria dei calabresi fuori regione è arrivata alla stratosferica cifra di 329 milioni di euro.

►►►

Ed è per questo che se non si interrompono questi due cicli infernali (fondi insufficienti e piano di rientro) la sanità calabrese andrà sempre peggio. Quanto fin qui detto è certificato dai dati della Conferenza Stato-Regioni che nell'ultimo riparto ha assegnato alla Calabria ben 400,5 euro pro capite in meno per ogni calabrese rispetto alla Emilia Romagna e visto che in Calabria ci sono 1.947.000 residenti se avessimo avuto i fondi come l'Emilia Romagna (ma ne avremmo dovuti avere molti di più per i molti malati cronici in più presenti in Calabria) avremmo avuto ben 779 milioni di euro in più e visto che la costruzione di un centro di eccellenza costa al massimo 50 milioni di euro ne potremmo costruire più di 12 all'anno ed evitare la sproporzionata spesa dei viaggi della salute e magari permetterci anche il centro di eccellenza per lo studio della neurofisiopatologia del canto del grillo.

Martedì 30 agosto il Governatore e commissario ad acta Roberto Occhiuto ha informato il Consiglio regionale sulla quesitone dei medici cubani

Per quanto riguarda il numero dei malati cronici presenti in più, in Calabria è stato certificato nientemeno che dal commissario alla sanità calabrese Scura con il suo DCA n. 103 del 30/09/2015 che con tanto di tabelle ha quantificato in 287.000 i malati cronici presenti in più in Calabria rispetto ad altri due milioni circa di altri italiani.

E visto che il DCA n. 103 per poter essere pubblicato sul BUR è stato vidimato prima dal Ministero dell'Economia e poi da quello della Salute, del fatto che in Calabria ci sono molti malati cronici in più sono tutti al corrente e dovrebbero sapere che dove ci sono più malati necessitano più fondi e non meno fondi e il piano di rientro con i suoi tagli peggiora il tutto. Il fatto che ogni decreto sulla sanità calabrese per essere valido debba essere vidimato prima dal Ministero dell'Economia e poi da quello della Salute denota le finalità punitiva del piano di rientro sanitario verso la Calabria. Infatti deve essere prima il del Ministero dell'Economia a valutare i decreti per controllare che la spesa non sia eccessiva e solo poi quello della Salute può verificare se è utile ai malati calabresi.

Quindi, se un decreto sanitario calabrese è utile ai malati calabresi ma non è in linea con i criteri economici del piano di rientro neanche arriva al Ministero della Salute perché è bloccato da quello dell'Economia perché contano prima i conti e poi la salute dei calabresi. A certificare che questi problemi non sono insorti oggi basta rileggere la dichiarazione del 13/12/2013 (sì 2013) dell'allora vicepresidente alla regione Calabria Antonella Stasi che all'uscita della seduta della Conferenza Stato-Regioni ha dichiarato.

"A penalizzare la Calabria è soprattutto il calcolo della popolazione pesata, diatriba storica con alcune regioni del nord, che purtroppo è applicata anche nei costi standard ma che per il futuro dovrà essere rinnovata". E allora cosa deve fare il governatore Occhiuto per salvare la sanità calabrese?. Invece di fare il commissario alla sanità deve chiedere immediatamente la chiusura del piano di rientro e contemporaneamente chiedere alla imminente prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni la modifica dei criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni che deve essere fatto non più sul calcolo della popolazione pesata e costi standard ma sulla numerosità delle malattie più fondi dove ci sono più malati cronici come in Calabria.

Oggi abbiamo i dati di quanti e che tipo di malati cronici ci sono in ogni regione, sappiamo quanto costa curare ogni anno ogni tipo di patologia cronica e quindi possiamo ripartire i fondi in base ai reali bisogni delle popolazioni. Il governatore Occhiuto può fare tutto ciò visto che alla Conferenza Stato-Regioni vige la regola della unanimità del voto finale e basterebbe il suo voto contrario per bloccare i riparti dei fondi sanitari a tutte le regioni ed essendo egli commissario alla sanità dimettendosi metterebbe il governo in condizione di chiudere il piano di rientro.

Ecco perché la folkloristica iniziativa dell'assunzione dei medici cubani è lontana dai problemi della sanità calabrese e denota il fatto che pur conoscendo il governatore Occhiuto queste verità fino ad ora non ha avuto il coraggio di mettersi contro i governati nazionali e regionali del proprio partito che governano le regioni premiate dall'attuale criterio di riparto. La drammatica situazione della sanità calabrese e la prospettiva di un ulteriore suo peggioramento rimanendo la situazione attuale imporrebbe al governatore di agire. ●

CONFARTIGIANATO: CARO ENERGIA COSTA 21,1 MLD IN PIÙ ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

È una vera e propria batosta, quella subìta dalle piccole e medie imprese che, da settembre 2021 a oggi hanno pagato per l'energia elettrica 21,1 miliardi in più rispetto all'anno precedente a causa del caro energia. È l'allarme lanciato da Confartigianato Imprese Calabria, spiegando che «se nei prossimi quattro mesi i prezzi dell'elettricità non diminuiranno, i maggiori costi per i piccoli imprenditori saliranno nel 2022 a 42,2 miliardi in più rispetto al 2021».

Nel dettaglio, la rilevazione di Confartigianato mette in evidenza che gli aumenti del prezzo dell'energia per le piccole aziende con consumi fino a 2000 MWh si traduce in un maggiore costo, tra settembre 2021 e agosto 2022, di 21,1 miliardi di euro rispetto ai dodici mesi precedenti, pari al 5,4% del valore aggiunto creato dalle MPI.

A livello territoriale, sono nove le regioni in cui il boom dei costi dell'elettricità per le MPI supera il miliardo di euro. I maggiori oneri, 4,3 miliardi, li hanno subiti gli imprenditori della Lombardia, seguiti da quelli del Veneto con 2,1 miliardi, dell'Emilia-Romagna (1,9 miliardi), del Lazio (1,7 miliardi), della Campania (1,6 miliardi), del Piemonte (1,6 miliardi), della Toscana (1,6 miliardi), della Sicilia (1,2 miliardi) e della Puglia (1,1 miliardi).

I settori più colpiti sono quelli di vetro, ceramica, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica e alimentare.

«In Italia – ha rilevato Confartigianato – la velocità di crescita dei prezzi al consumo dell'energia elettrica è decisamente più elevata rispetto a quanto avviene nell'Unione europea: a luglio 2022, infatti, nel nostro Paese il prezzo dell'elettricità è cresciuto dell'85,3% rispetto dodici mesi prima, a fronte del +35,4% della media dell'Eurozona e, in particolare, del +18,1% della Germania e del +8,2% della Francia».

Secondo i vertici di Confartigianato Calabria, vanno subito confermate e potenziate le misure già attuate da questo Esecutivo: azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, proroga del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore. Inoltre va fissato un tetto europeo al prezzo del gas e va recuperato il gettito calcolato sugli extraprofitti, per non aggravare la situazione del bilancio pubblico, e serve un gesto di responsabilità e solidarietà delle imprese energetiche a salvaguardia dell'intero sistema produttivo nazionale. Vanno anche sostenuti gli investimenti in energie rinnovabili e nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in particolare per creare Comunità Energetiche e per incrementare l'autoproduzione. ●

CARO ENERGIA, COLDIRETTI: IN AUTUNNO AUMENTO DEL 220% DEI COSTI DI PRODUZIONE

Coldiretti Calabria ha espresso preoccupazione per l'impennata dei costi per aziende agricole, frantoi e le serre, a causa del caro energia che provocherà – secondo l'Associazione – «un aumento del 220% dei costi di produzione per comparti importantissimi per l'economia agricola calabrese come l'olivicoltura, l'orticoltura in serra, la floricoltura».

«Senza tenere in considerazione – ha proseguito Coldiretti – i costi per l'imbottigliamento dell'olio, il vetro, i tappi, i contenitori di latta e la logistica. Diversi frantoi – riferisce Coldiretti Calabria – potrebbero non aprire e questo si ripercuoterebbe inevitabilmente sull'annata olivicola che penalizzerà inevitabilmente i produttori. Quindi, corrono i prezzi sia per le famiglie ma colpiscono duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne – ha denunciato la Coldiretti – dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari».

«In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Aumenti che riguardano l'intera filiera del cibo con costi indiretti che – ha evidenziato Coldiretti – vanno dal vetro rincarato di oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, al tetrapack con un incremento del 15%, dal +35% delle etichette al +45% per il cartone, dal +60% costi per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al +70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti».

«Davanti ad un quadro del genere – ha concluso Coldiretti – bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende, stalle, l'economia agricola e agroalimentare e strutturali per programmare il futuro».

Coldiretti, poi, ha ricordato come il caro energia «si scarica a valanga sul carrello della spesa con rincari che ad esempio vanno dal 34% per il burro al 15% per le uova». Da uno studio, infatti, ha stilato la black list degli aumenti sullo scaffale sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione ad agosto 2022, che con un valore del +8,4% ha raggiunto il record dal 1985 mentre i beni alimentari salgono addirittura del 10,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente».

«A far segnare i maggiori rincari – ha evidenziato – sono i prodotti di base dell'alimentazione delle famiglie che subiscono gli effetti dell'aumento dei costi energetici e di produzione alimentati dalla guerra in Ucraina, abbinati al caldo record e alla siccità, che – sottolinea la Coldiretti – costringono i consumatori a tagliare gli acquisti soprattutto tra le famiglie più deboli che stanno aumentando sempre di più». ●

IRTO (PD): BASTA CON LE POLITICHE DELLE EMERGENZE, SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI

Basta con la politica delle emergenze, servono una visione e interventi strutturali». È quanto ha dichiarato il segretario del Partito Democratico Calabria, Nicola Irto, nel corso dell'incontro svoltosi a Cittanova, alla presenza dei candidati alle politiche e degli amministratori della Piana.

«Il governo regionale è in ritardo – ha detto Nicola Irto – e prosegue anche in tema di sanità con interventi tampone e non strutturali, come il bluff dei medici cubani per affrontare l'emergenza negli ospedali calabresi. Serve altro alla Calabria e serve un governo nazionale che non può essere affidato a questa destra. Il Pd rappresenta un punto di riferimento per le Comunità del Mezzogiorno che devono essere tutelate e non possono permettersi di perdere le risorse del Pnrr, né subire ulteriori penalizzazioni per l'effetto dell'autonomia differenziata».

«Occorre lo sforzo di tutti – ha evidenziato – per arrivare ad un governo che sia in grado di proseguire l'azione del governo Draghi e sappia tenere unito il Paese. Alla Calabria serve ancora di più una forza politica che sappia avere una visione del futuro e rimanga in stretto contatto con gli amministratori locali e aperta al contributo di tutte le forze sane della società».

Alla riunione, aperta dal segretario Mommo De Maria, hanno preso parte i dirigenti locali del partito, gli amministratori del territorio della Piana per un confronto sull'organizzazione della campagna elettorale e sulle emergenze del popoloso comprensorio, a partire da quella sanitaria.

Il segretario regionale ha raccolto le istanze e assicurato l'impegno del partito per arrivare a pronte soluzioni. Il gruppo del Pd in Consiglio regionale aveva già presentato un'interrogazione a risposta scritta sull'emergenza sanitaria nella Piana, esprimendo piena solidarietà ai sindaci in protesta per la chiusura dei punti di primo soccorso che sta mettendo in ginocchio l'ospedale di Polistena.

A VIBO VALENTIA "A PALAZZO CON LO SCRITTORE"

Prende il via oggi, a Vibo Valentia, a Palazzo Murmura, la terza edizione della rassegna A Palazzo con lo scrittore, ideata e diretta da Raffaele Gaetano.

Il primo appuntamento, in programma domani alle 18.30, è con Carmine Abate, tra i più amati scrittori italiani, vincitore della cinquantesima edizione del prestigioso Premio Campiello. Abate, in dialogo con Raffaele Gaetano, si soffermerà sul suo ultimo libro di successo «Il cercatore di luce».

Ma la rassegna A Palazzo con lo Scrittore prevede anche altri momenti preziosi come richiamare alla memoria la storia del Palazzo, affidata in questo caso alla padrona di casa Anna Murmura, musiche e la degustazione di vini di eccellenza.

«Da sempre le Ville e i Palazzi storici – ha detto gaetano – si distinguono per il loro attaccamento a un canone antico, presìdi di eleganza per chi ama immergersi nella bellezza come in uno scrigno prezioso. La rassegna A Palazzo con lo Scrittore si propone di far conoscere queste gemme preziose schiudendole al pubblico. La terza edizione del cartellone valorizzerà ancora una volta alcune delle più antiche e raffinate dimore storiche calabresi: Palazzo Murmura di Vibo Valentia, Villa Nicotera di Martà di Lamezia Terme, Palazzo di Francia di Vibo Valentia. Tre eventi assolutamente imperdibili per una totale immersione tra mobili di pregio, opere d'arte e giardini lussureggianti».

La rassegna, che gode del prestigioso patrocinio dell'Associazione Nazionale Dimore Storiche e della Fondazione Murmura, si è resa possibile grazie al sostegno di aziende che credono fortemente nei progetti culturali di eccellenza: Associazione Dimore Storiche Calabria, L'Ottica Augello, Mercadò, Mercedes Paradiso, Salumi del Castello. ●

CANNIZZARO (FI): PUBBLICATO DA SACAL BANDO PER GLI INTERVENTI ALL'AEROPORTO DI REGGIO

Francesco Cannizzaro, ha annunciato che «Sacal proprio oggi ha pubblicato uno dei bandi per la messa in opera dei vari interventi previsti dal mio emendamento dedicato all'Aeroporto di Reggio Calabria. Dopo i ritardi dei mesi scorsi, dovuti a diversi fattori, non certo a problemi di risorse perdute come qualcuno ha falsamente e artatamente affermato, adesso i 25 milioni prendono forma, in concreto. E faranno prendere il volo al 'Tito Minniti'».

Per Cannizzaro, infatti, si tratta di «una bellissima notizia per tutti, brutta solo per i nostri detrattori, che si accontenterebbero di veder sprofondare l'aeroporto piuttosto che dar ragione a chi combatte per esso».

«E proprio in tal senso – ha aggiunto – sono felice di aver trovato lungo il percorso persone che hanno creduto e credono fortemente nel rilancio di questa strategica infrastruttura. Per chi sta dentro gli iter appare evidente, infatti, il netto cambio di passo da quando in Sacal è approdato Marco Franchini, nuovo Amministratore unico scelto con lungimiranza dal Presidente Roberto Occhiuto, con il quale c'è piena sintonia d'intenti che ha dato nuovo forte impulso a tutta la complessa procedura».

«Il bando odierno, da circa 2 milioni e mezzo di euro – ha spiegato il deputato reggino – è mirato alla riqualificazione degli impianti di controllo e smistamento dei bagagli da stiva; mentre sono state già affidate opere per ulteriori 2,5 milioni (parte per l'attività dei nastri di distribuzione e parte per apparati di controllo e sicurezza del volo). E vi possiamo già anticipare – aggiunge il deputato reggino – che nei prossimi giorni verranno pubblicati anche tutti gli altri bandi di gara. Questo per quanto riguarda Sacal».

«Nel frattempo, la Regione – ha proseguito – ha già messo in campo ben 16 milioni di euro destinati agli oneri di servizio pubblico, per garantire la continuità territoriale nel trasporto aereo e quindi lo sviluppo territoriale. E sempre oggi, su apposita delega del Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, verrà emesso il decreto del Presidente della Regione tramite cui sarà convocata una Conferenza dei servizi dedicata esclusivamente all'Aeroporto dello Stretto; le parti coinvolte dunque si incontreranno per definire il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre sui collegamenti aerei da e per Reggio Calabria, quindi rotte da servire, frequenze e orari dei collegamenti, tariffe più concorrenziali e tipologia di aeromobili da utilizzare».

«Contestualmente, si sta lavorando con risultati concreti anche su un altro tavolo impostato da tempo, quello di Enac, per l'abbattimento delle limitazioni, che sarà la vera chiave di volta per il nostro aeroporto, nonostante qualcuno provi a minimizzare un aspetto così importante. Quella per l'Aeroporto di Reggio – ha concluso Francesco Cannizzaro – è una battaglia che passo dopo passo ci sta portando all'obiettivo che tutta Reggio si aspetta. Io per primo». ●

CHE MISERIA PARLARE DI CUORE DI MAFIA

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Dite, dite, cos'è esattamente il cuore della mafia?
È forse la clonazione forzata e abusiva del vitale muscolo umano, con effetto del medesimo formidabile battito? È un progetto 'mpacchiuso di asini mezzi pazzi che si impappinano nel naturale verso del raglio? È una irreversibile febbre da parrasìa che slenta e sclera il cervello umano? È forse il piglio feroce dei diavoli contro il sentimento dei resistenti? Cos'è?
"Il cuore della mafia" è l'accusa più infamante e schifosa che si insiste nel far pesare sulla storia della Calabria, e su tutto il suo popolo. La mafia è un dramma universale che, forse, anzi certamente attecchisce con maggiore forza nelle terre più depresse, disagiate e sole, ma non per questo è necessario geolocalizzarla a Sud, tra i fuochi del Mezzogiorno, le diaspore del Meridione, facendo rapporto a una banale e assai stereotipata leggenda antica (Osso Mastrosso e Carcagnosso) in grado di umiliare la dignità di una terra gloriosa come la Calabria, e quella dei suoi uomini.
La mafia è un viaggio dal precario equilibrio che fa sosta dove più le aggrada. E gira il mondo intero anche in meno di 80 giorni. La Calabria è certamente una meta, ma il relativo non può sempre passare a tutti i costi per assoluto. Costa vite, come nelle guerre di mafia.
La Calabria è malata di questo cancro, è vero, ma non è il solo manicomio in cui la mafia folle sbarella. E se c'è un dolore che fa tremare il cuore dei calabresi, è l'offesa insistente di chi invece di guarirla, aiutarla a stare meglio, darle speranza, la sotterra. La confina al cuore della mafia.
Il vero hub della mafia, non è in Calabria che sta, (non solo) la bussola orienta di precisione, e indica oltre che i punti cardinali, il petto della più varia e svariata antimafia che la Calabria la tiene nel suo principale mirino, e che alla signora (mafia), nei bordelli comunitari di detenzione del titolo, tiene il filo del potere, e favorisce la logica della superbia. Scribi e farisei, maestri del nulla.
Ma che tipo di cuore avete voi che pur di mettere in croce una regione intera, arrivate a definirla il cuore della mafia? E fate gravare sul cuore dei figli l'errore dei padri, il disappunto degli occhi del mondo?
Un cuore di pietra forse, uno schifosissimo cuore di ferro. Un cuore arrugginito di latta. Venite a viverla e a soffrirla, la Calabria, invece di crocifiggerla. Sentirete batterle in petto il cuore di carne che ha. E piuttosto che infliggerle ulteriore dolore, le darete conforto. È questione di umanità.
The Times è crudele, non pensa a nulla se non all'effetto. Nei giorni scorsi, con un titolo assai bastardo e irregolare consegna la Calabria al massacro. Altro che morzello di Catanzaro!
"Mafia hub hires cuban doctors as Italy's medics shun region"
Nel cuore della Calabria, The Times 'people', batte incessante il mio cuore, batte eccitato il cuore dei miei figli, batte forte quello di famiglie intere di gente per bene. Battono i sacrifici di molti, il lavoro di tanti, i lutti e le feste di tutti. E batte anche il cuore di giornali come The Times quando, per osservare la Calabria, anche nel dare appeal a un titolo di giornale, rigettano, con responsabilità e senso di giustizia, stereotipi e pregiudizi. Saremo pure nati un lembo di terra un po' malandato e forse anche un tantino maledetto noi calabresi, ma il cuore di chi vive quaggiù, batte più forte di quello della mafia. La Calabria è il nostro cuore. ●

IL DOTTOR VINCENZO NOCITI PRESIDENTE DELL'HOSPICE "VIA DELLE STELLE" DI REGGIO

L'Hospice "Via delle Stelle" di Reggio Calabria ha una nuova guida: è il dottor Vincenzo Nociti che sarà affiancato da un team di professionisti nella direzione di una «preziosa e fondamentale struttura» quale rappresenta la Fondazione guidata da Trapani Lombardo fino al 31 agosto.

«L'Hospice Via delle Stelle – ha dichiarato Nociti – è da sempre un punto di riferimento della nostra istituzione ed entrare a far parte del suo Direttivo è per me motivo di orgoglio ma so bene anche, che il compito che mi attende non è dei più facili. Sono consapevole che l'unico modo per ringraziare chi mi ha dato fiducia, è quello di mettere incondizionatamente al servizio di ammalati e delle loro famiglie, tutto il mio impegno nella struttura sanitaria per garantirne il buon andamento e l'ulteriore progresso».

«Ringrazio il dottor Trapani Lombardo che mi ha preceduto alla guida della Fondazione – per aver sostenuto e lottato per il settore dell'assistenza ai malati terminali ma, adesso, insieme a tutto il personale e al Consiglio di Amministrazione al quale esprimo la mia gratitudine, dobbiamo affrontare una sfida ancora più ardua che ci vedrà e mi vedrà impegnato in prima linea, per migliorare sempre di più l'Hospice Via delle Stelle e il settore delle cure palliative».

«In tale ottica, mi aspetto l'attenzione e il supporto delle parti attive e delle istituzioni locali e regionali – ha spiegato – che saranno da me coinvolte nelle iniziative e nei progetti che metteremo in campo per dare un senso, una dignità e una qualità della vita a tutte quelle persone colpite da malattie inguaribili e ai loro familiari, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza. Le cure palliative nella medicina moderna sono fondamentali, indispensabili e la vita del malato terminale è importante sino alla fine».

«Medici, infermieri e operatori sociosanitari – ha proseguito – continueranno a donare cure, amore, attenzione ai malati terminali e anche se, il loro lavoro è molto duro e spesso poco riconosciuto, la società e chi amministra non deve mai dimenticare che questi uomini e donne sono "angeli" professionisti. Una cosa è certa, durante il mio mandato si continuerà a perseguire la strada della gentilezza e a nessuno mancheranno mai attenzioni, assistenza, aiuto. Perdere un caro è certamente qualcosa di terribile, ma sapere di essere stato al suo fianco fino all'ultimo ed averlo assistito nel migliore dei modi, affiancato da personale preparato e competente, è rincuorante. Buon lavoro a tutti noi».

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Reggio Calabria ha augurato buon lavoro al dottor Vincenzo Nociti per la neo nomina a Presidente della Fondazione Hospice Via delle Stelle.

«L'esperienza, la dedizione, la professionalità, l'innata sensibilità ma soprattutto, la capacità di dialogare con tutti e la visione d'insieme del dottore e collega Nociti, nonché la sua saggezza nel portare a soluzione i problemi – è stato evidenziato – sarà fondamentale per garantire all'interno dell'Hospice la migliore qualità di vita possibile ai malati terminali e un sostegno concreto alle loro famiglie».

«Ad affiancare il neo Presidente – conclude la nota – ci sarà un team di professionisti che ringraziamo per l'impegno e il lavoro che garantiscono ogni giorno: tutti loro sono indispensabili nella struttura sanitaria e, in stretta sinergia con il Direttivo, continueranno ad operare al massimo, a tutti i livelli confermando l'eccellenza che contraddistingue in campo sanitario questa nostra preziosa e fondamentale struttura».

Il deputato di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, ha evidenziato come «nominare il dr. Vincenzo Nociti nuovo Presidente dell'Hospice di Reggio Calabria significa affidare una certezza ad una certezza. Sono felice pertanto che il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Via delle stelle abbia deciso di affidare la guida della struttura ad un professionista serio, esperto e preparato come lui. L'Hospice, punto di riferimento non solo per la Città ma anche per la Provincia, ha bisogno di grandi attenzioni e professionalità per mantenere i livelli di qualità del servizio raggiunti fin qui e puntare ad accrescerli. Chi dunque meglio di Enzo?».

«Ci tengo a ringraziare il Dr. Vincenzo Trapani Lombardo – ha aggiunto il deputato reggino – guida tenace e avveduta, con cui abbiamo condiviso battaglie che spesso ci davano per sconfitti ben prima di iniziare. E invece abbiamo ottenuto risultati incredibili, uno su tutti l'accreditamento per

►►►

► ► ► *Vincenzo Nociti presidente Hospice "Via delle Stelle"*

la prima volta in Regione. Abbiamo tutelato questa struttura prendendola per mano e portandola qualche anno fa alla salvezza definitiva. È bello oggi pensare con serenità al futuro, a progetti importanti».
«Sulla falsa riga del passato recente quindi – ha proseguito – sono certo realizzeremo grandi cose anche con il nuovo Presidente Enzo Nociti. L'Hospice rappresenta una delle realtà più belle di tutto il territorio reggino, un fiore all'occhiello di cui andare orgogliosi tutti. Personalmente, ne vado fiero come poche altre battaglie. Rientra nel più ampio quadro di sviluppo della Sanità guidato dal nuovo corso regionale, con a capo il Presidente e Commissario ad acta Roberto Occhiuto, di cui non faremo mancare il fondamentale apporto».
«Adesso – ha concluso il parlamentare di Forza Italia – bisogna darsi nuovi ambiziosi obiettivi, quali magari l'aumento dei posti letto, l'ampliamento delle strutture e del personale, per rendere l'Hospice Via delle Stelle punto di riferimento non solo per tutta la Provincia di Reggio ma ben oltre i nostri confini». ●

A REGGIO IN SCENA "ONÌSIO FURIOSO"

Questa sera e domani, alle 21, a Reggio, nell'Area Griso-Loboccetta, è in programma lo spettacolo Onìsio furioso, a cura della Compagnia Scena Nuda. Domenica 4 settembre, invece, al Parco dei Tauriani di Palmi, in scena la nuova produzione di Scena Nuda: Elegia per la principessa barbara. A proposito di Medea.
Gli spettacoli sono stati organizzati nell'ambito delle celebrazioni promosse dalla Città metropolitana di Reggio Calabria per il 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace.
La modernità del Mito sarà protagonista all'area "Griso-Laboccetta" di Reggio Calabria, con Onìsio Furioso, di Laurent Gaudé, nella traduzione italiana di Simona Polvani, per la regia di Luca Mazzone (che ha curato anche scena e paesaggio sonoro) e l'interpretazione di Giuseppe Pestillo.
La produzione di Teatro Libero Palermo costruisce un personaggio che si muove "sul crinale tra la poesia e l'epopea, tra la parola tragica e la quotidianità". Una riscrittura di una figura mitologica simbolica, guardando alla contemporaneità. Dioniso "è il dio dei mendicanti, dei senza nome, di quelli che non hanno nemmeno una storia" e Gaudé, "nella scelta del nome, compie un gesto significativo e carico di rimandi simbolici utili alla definizione del personaggio teatrale, della sua essenza e del suo profilo": ovvero, "fa saltare le prime lettere che ne richiamano la dimensione divina, lasciando alla sua scrittura e alla scena quella terrena; Onysos è così uomo, i suoi impulsi sono i nostri". Riparte, dunque, "dalla strada per dare una definizione e un volto a questa divinità oggi scesa in terra. Da una qualsiasi strada di una metropoli occidentale il nostro "uomo" inizia il suo racconto". ●

OGGI A POLSI SI CELEBRA LA FESTA DELLA MADONNA DELLA MONTAGNA

di **PINO NANO**

Oggi a Polsi si ripete il rito millenario della Festa della Madonna della Montagna, un rito secolare per niente scalfito dal tempo e dalle mille illazioni scritte in questi anni su quello che molti hanno raccontato come il "Santuario della Madonna della Mafia".

Ma forse non è un caso che per questa solenne occasione, che poi si trasforma nei fatti in una grande celebrazione della pietà popolare di tutta la gente che vive in Aspromonte, Famiglia Cristiana abbia scelto proprio San Luca d'Aspromonte e il Santuario di Polsi per celebrare i suoi primi 90 anni di vita.

Festeggiare i 90 anni di un giornale così importante nella vita del Paese come lo è stato e lo è tutt'ora Famiglia Cristiana significa voler dare al mondo il segnale di una sfida culturale che la Chiesa di Francesco intende intraprendere ripartendo proprio dalla Calabria e dalle realtà più segnate dalla criminlaità organizzata.

Per Africo, ma soprattutto per la storia del Santuario di Polsi, una giornata davvero speciale, se non altro perché la Chiesa ufficiale scende in campo per spiegare qual è stato fino ad ora il suo impegno reale contro le ndrine e soprattutto quale sarà il suo impegno futuro contro una ndrangheta – ce lo ha spiegato benissimo e in mille modi diversi in questi anni il magistrato Nicola Gratteri Capo della Procura Antimafia di Catanzaro – che non conosce pari al mondo in tema di forza di impatto illegale e di pervasività globale.

Un convegno e un gesto simbolico insieme. E Famiglia Cristiana, su iniziativa del suo condirettore Luciano Regolo, ha fatto tappa a Polsi, cuore più antico della montagna calabrese, proprio per celebrare i suoi primi novant'anni di vita.

Una vera e propria provocazione culturale, questa volta in nome dell'antimafia e della ricerca assoluta della legalità. Lo ha spiegato benissimo Don Luigi Ciotti (a destra in alto nella foto di Giulio Archinà), che ha esaltato «il nuovo corso del santuario della Madonna della Montagna, reso possibile anche dai gesti importanti e rigorosi del vescovo della diocesi di Locri Gerace mons.Francesco Oliva», sottolineando anche quanto «sia importante l'educazione soprattutto delle nuove generazioni».

Sulla formazione e sull'informazione si è soffermato il Procuratore aggiunto della DDA di Reggio Calabria Giuseppe Lombardo, magistrato di antica tradizione e di grande equilibrio.

«Non bastano le inchieste giudiziarie e l'impegno della magistratura – dice l'alto magistrato – per sradicare la Ndrangheta. Chiesa istituzioni e società civile scuola persone comuni, tutti devono fare la loro parte», combattendo quello che è, lo ha ricordato la stessa Rosy Bindi, ex presidente della Commissione Parlamentare Antimafia- «l'humus culturale in cui la mafia cresce».

C'è bisogno però – osserva padre Stefano Cecchin, osservatore privilegiato di questa realtà e soprattutto Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale – «di sottrarre i simboli religiosi alla strumentalizzazione mafiosa».

Padre Cecchin ha sottolineato come vada «riportata la vera figura di Maria nella sua giusta dimensione, Maria non è la donna sottomessa che obbedisce silenziosa e accetta la morte del figlio passivamente, ma è la donna che ha coraggio di dire il suo sì al momento dell'Annunciazione e anche il coraggio di rincuorare gli apostoli nell'attesa della Risurrezione, quando erano nascosti per paura e temeva-

►►►

► ► ► *Festa della Madonna di Polsi*

no il peggio. Maria è donna di coraggio, di speranza e di giustizia».
Spetta al Rettore del Santuario di Polsi, Don Antonio Sara-

co, raccontare il cambiamento della vita del santuario, cosa che il giovane sacerdote fa con grande semplicità e grande naturalezza: «L'incontro voluto da Famiglia Cristiana oggi qui a Polsi contribuisce a promuovere ancora di più la cultura della legalità, oggi più che mai importante e fondamentale per contrastare questo grande nemico della storia del Paese che è la 'ndrangheta».

Infine, Nando Dalla Chiesa, figlio del generale ucciso dalla mafia, che ha ricordato suo padre e quello che suo padre andava ripetendo continuamente prima di essere ucciso: «Serve più mai l'impegno costante nelle scuole, perché scuola, famiglia e parrocchia sono i primi presidi utili per costruire cittadini finalmente liberi dai poteri mafiosi».
Al termine dell'incontro è stato piantato un albero di castagno al posto del grande albero centenario che era caduto qualche anno fa e all'ombra del quale si tenevano i summit mafiosi.
«Una storia finisce – ha quindi concluso la giornalista di Famiglia Cristiana Annachiara Valle, che ha coordinato il dibattito – e un'altra nuova parte proprio da questo posto così caro ai calabresi e per tanti anni sottratto alla vera devozione».
Auguri naturalmente a Famiglia Cristiana per i suoi 90 anni, dobbiamo dire meravigliosamente ancora ben portati. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**